

«Si può morir d'amor» in una sera d'estate...

Giovedì 1° luglio nel Cortile di Palazzo Farnese a Piacenza, tra le manifestazioni estive del Comune di Piacenza, sponsor la Cavazzi Refrigerazione srl di Pontenure, si è eseguito il concerto «Si può morir d'amor...»: arie e duetti intonato dal soprano Olga Zhuravel, dal tenore Roberto De Biasio, dal mezzosoprano Anna Maria Chiuri, dal basso-baritono Simone alberghino, accompagnati al piano da Lorenzo Fornaciari.

L'avvenimento è organizzato e voluto dalle Verdissime, il Club formato un manipolo di scatenatissime signore, tante quante i personaggi femminili delle opere di Verdi. Fondato nel 2008, sotto la spinta di Luciana Dallari, ha dato vita ad un'attività culturale di ampio respiro. Con sempre maggiore decisione le Verdissime marciano verso il 2013, data fatidica che segna il bicentenario della nascita del Maestro (Verdi, per intenderci).

Ancora una volta l'iniziativa mette in risalto la particolarità delle Verdissime. Che fanno della musica un modo per interagire con il territorio. Tra i loro intenti c'è la realizzazione della «Stanza di Verdi» all'interno dell'ospedale di Villanova, testimonianza dell'impegno sociale del Maestro che lo volle e lo finanziò; l'ambiente restaurato raccoglierà i documenti riguardanti le vicende legate alla sua realizzazione.

Per le Verdissime celebrare e ricordare Verdi non è mai un atto di snobismo né una finalità puramente estetica, diventa il volano di iniziative che mirano a coinvolgere le scuole, per desatre nei giovani la cultura. Non è un caso che tra i progetti vi è il Concorso Nazionale «VIVA V.E.R.D.I.» per la composizione di un Inno Patriottico in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia che ricorrono nel 2011 coinvolgendo studenti di tutti i Conservatori italiani per quanto riguarda

la musica, mentre per la creazione del testo esclusivamente le Scuole Superiori della Provincia di Piacenza, a seguito dell'adesione al bando diffuso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri di cui si attende l'esito. Il concerto del 1 luglio rientra nell'opera di sensibilizzazione del pubblico verso esigenze concrete

Il ricavato della serata contribuirà al restauro del prezioso organo realizzato dalla fabbrica Adeodato Bossi Urbani nel 1876, che si trova nella Chiesa dei Teatini oggi Auditorium. Fu suonato per l'ultima volta nel 1970 in occasione delle Settimana Organistica organizzata dall'illustre Maestro piacentino Giuseppe Zanaboni.

Con una sottoscrizione popolare tutti i piacentini potranno offrire un proprio contributo tramite conto corrente intestato alla Fondazione Teatri che rimarrà aperto nel tempo.